

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

SEDUTA N. 171 DEL 15 SETTEMBRE 2026, ORE 11:00

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del Presidente on. VITRANO

1. Audizione in merito alle criticità relative alla distribuzione idrica dall'adduttore della diga Castello;
2. Esame per il parere, sulle parti di competenza, del disegno di legge n. 1200 "Disposizioni per la coesione e la crescita. Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028" (Seguito).

La seduta inizia alle ore 11:32

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, recante "Audizione in merito alle criticità relative alla distribuzione idrica dall'adduttore della diga Castello". Riferisce che l'audizione è stata richiesta dall'on. La Rocca Ruvolo per fare il punto della situazione sulla distribuzione idrica nel comprensorio della Diga Castello e sulle difficoltà che interessano il comparto agricolo. Sottolinea come, rispetto all'anno precedente, caratterizzato dalla scarsità della risorsa idrica, l'attuale situazione presenti un ulteriore elemento di criticità rappresentato dalla disponibilità di acqua nelle dighe a fronte dell'impossibilità, in alcune aree, di assicurarne la distribuzione agli agricoltori. Sottolinea pertanto l'esigenza di approfondire le responsabilità gestionali e le criticità delle infrastrutture, al fine di evitare che la mancata erogazione dell'acqua determini la perdita delle produzioni e degli investimenti agricoli.

L'on. LA ROCCA RUVOLO, richiedente l'audizione, ringrazia il Presidente per la tempestività con la quale è stata calendarizzata la seduta e precisa che l'obiettivo non è individuare colpevoli bensì individuare, attraverso il confronto tra politica e amministrazione, soluzioni a una problematica ormai annosa. Richiama, in particolare, la sovrapposizione delle competenze tra i diversi dipartimenti e soggetti interessati alla gestione della risorsa idrica che, a suo avviso, rischia di determinare un reciproco scarico di responsabilità. Denuncia, inoltre, le difficoltà economiche del comparto agricolo e il rischio che tali difficoltà inducano i proprietari dei terreni a destinare le aree agricole alla realizzazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici. Sottolinea l'esigenza di tutelare il paesaggio e i territori agricoli, ma osserva che tale tutela deve essere accompagnata dalla capacità dell'agricoltura di garantire reddito agli operatori. Richiama, in particolare, la situazione della piana del Verdura e del Magazzolo e manifesta preoccupazione per la progressiva trasformazione dei territori agricoli. Con riferimento alla distribuzione idrica, riferisce di avere incontrato, insieme al sindaco di Ribera, on. Pace, e ad altri rappresentanti del territorio, gli operatori interessati alla problematica. Evidenzia che, pur essendo cospicua la risorsa idrica, la condotta risulta fortemente deteriorata e le competenze risultano ripartite tra il settore agricolo e quello dell'energia. Rileva inoltre le ulteriori difficoltà dei Consorzi di bonifica, legate alla scarsa disponibilità finanziaria e ad

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

altri problemi organizzativi. L'esigenza non è quella di procedere a interventi temporanei di riparazione della condotta ma di predisporre la progettazione di una nuova infrastruttura in grado di risolvere strutturalmente il problema. Ritiene necessario che la politica assuma un ruolo centrale nella programmazione degli interventi e manifesta la propria disponibilità a sostenere iniziative legislative e finanziarie, evidenziando tuttavia l'esigenza di un impegno concreto e coordinato da parte delle istituzioni.

Il PRESIDENTE osserva che, pur essendo condivisibile l'esigenza di non ricercare responsabilità individuali, la Commissione ha già svolto numerose audizioni nelle quali si sono riproposte le medesime questioni relative alla distribuzione delle competenze tra i diversi soggetti. Evidenzia come, in alcune aree della Sicilia, siano state assunte decisioni operative che hanno consentito di garantire comunque l'erogazione di una quantità minima di acqua agli agricoltori, ritenendo pertanto che la problematica riguardi anche le modalità di gestione della risorsa.

L'on. SUNSERI condivide le considerazioni del Presidente e richiama, in particolare, le problematiche relative alla Diga Rosamarina e alla gestione dei relativi collettori. Sottolinea che, a suo avviso, la responsabilità della gestione dell'adduttore della Diga Castello fa capo al Dipartimento regionale competente in materia di acqua e che ai Consorzi di bonifica devono essere attribuite le responsabilità relative alle attività di distribuzione e manutenzione di loro competenza. Riferisce che nel corso dell'estate, nonostante le elevate temperature, per circa tre mesi non sarebbe stata erogata acqua agli agricoltori del territorio interessato. Osserva che, anche in presenza di annunci relativi a finanziamenti e risorse disponibili, non risulterebbero ancora adottati provvedimenti concreti per la progettazione e il rifacimento della condotta. Chiede pertanto di conoscere lo stato della progettazione, l'eventuale disponibilità di finanziamenti e le procedure eventualmente avviate per la realizzazione dell'intervento.

L'on. SAFINA osserva che le problematiche relative alla distribuzione idrica interessano una parte significativa della Sicilia occidentale, con particolare riferimento ai territori a prevalente vocazione vitivinicola della provincia di Trapani. Riferisce che, nel corso dell'anno, l'acqua è stata distribuita in alcune aree, mentre altri terreni non sono riusciti a usufruirne, anche a causa della precaria operatività dei Consorzi di bonifica. Richiama quindi l'esigenza di una programmazione infrastrutturale di più ampio respiro, osservando che le risorse idriche non sono distribuite uniformemente sul territorio regionale e che risultano insufficienti le infrastrutture necessarie a trasferire l'acqua dalle aree nelle quali è disponibile verso quelle maggiormente interessate dalla carenza idrica. Sottolinea che tale intervento richiederebbe investimenti significativi e tempi lunghi, ma ritiene necessario che la programmazione regionale sia orientata verso opere idonee a rispondere alle esigenze attuali. Affronta inoltre il tema delle difficoltà economiche dell'agricoltura e del rapporto tra redditività delle produzioni agricole, tutela del paesaggio e sviluppo delle energie rinnovabili. Dichiarando che la perdita di redditività dei terreni potrebbe favorire la loro destinazione ad altri usi e ritiene pertanto che la tutela del paesaggio debba essere accompagnata da interventi in grado di garantire la sostenibilità economica delle attività agricole. Richiama, quindi, le difficoltà del comparto vitivinicolo, le riduzioni delle produzioni e le problematiche relative alle cantine sociali. Sottolinea la necessità di adottare misure di sostegno al settore agricolo e richiama, tra l'altro, il tema della distillazione di crisi, delle misure a sostegno del comparto cerealicolo e della ricapitalizzazione delle cantine sociali. Richiama inoltre l'esigenza di procedere

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

alla riforma dei Consorzi di bonifica e osserva che tale riforma, già oggetto di esame in Commissione, non risulterebbe attualmente presente tra le iniziative illustrate dal Governo regionale. Sollecita infine la necessità di individuare, oltre agli interventi di sostegno immediato, le opere e le misure strutturali da progettare per garantire una prospettiva di lungo periodo al comparto agricolo.

L'on. FIGUCCIA richiama l'attenzione sulle finalità specifiche dell'audizione e osserva che, pur essendo emerse problematiche più generali riguardanti l'agricoltura e il contesto economico, la Commissione dovrebbe concentrarsi sulla questione oggetto della seduta, vale a dire la distribuzione idrica dell'adduttore della Diga Castello. Propone che le problematiche più ampie del comparto agricolo siano eventualmente affrontate in una successiva audizione.

Il PRESIDENTE concorda sull'opportunità di rinviare l'esame delle questioni più generali a una successiva sede e richiama le numerose occasioni nelle quali la Commissione ha affrontato le difficoltà del comparto agricolo. Sottolinea che, a partire dal mese di aprile, sono state esaminate diverse situazioni di emergenza e ribadisce che la seduta odierna deve concentrarsi sulle problematiche relative alla distribuzione idrica.

L'on. SUNSERI ribadisce l'esigenza di individuare con precisione il soggetto competente per la gestione dell'adduttore della Diga Castello. Osserva che, qualora la competenza faccia capo al settore dell'energia e delle infrastrutture idriche, sarebbe opportuno convocare l'assessore e il dirigente generale competenti. Chiede, in particolare, di conoscere se esista un progetto per il rifacimento dell'adduttore, se siano state reperite le relative risorse finanziarie, se sia stata avviata una gara e quali siano le prospettive per la realizzazione dell'intervento.

L'on. FIGUCCIA precisa di condividere l'esigenza di una successiva audizione congiunta sulle problematiche generali del comparto agricolo e ribadisce che la seduta odierna deve essere dedicata alla questione dell'adduttore e alle possibili soluzioni concrete.

Il dott. GIARRAPUTO Baldassare, commissario straordinario del Consorzio di bonifica Sicilia Occidentale, precisa preliminarmente che il Consorzio costituisce il principale punto di riferimento per gli agricoltori e che, pertanto, intende assumere la propria parte di responsabilità con riferimento ai disservizi nella distribuzione dell'acqua. Osserva tuttavia che i Consorzi di bonifica scontano una carenza di risorse destinabili alla manutenzione delle infrastrutture, rilevando che dal 2014 non sarebbero state rese disponibili risorse sufficienti per gli interventi di manutenzione delle reti. Sottolinea che le reti sono state realizzate, in molti casi, trenta o quaranta anni fa e necessitano pertanto di interventi di sostituzione e ammodernamento. Riferisce che, negli ultimi anni, sono state reperite risorse attraverso i bilanci regionali e i programmi di finanziamento, tra cui il FSR Sicilia 2021-2027 e, più recentemente, i fondi FSC con i quali sono stati finanziati anche i 31 progetti precedentemente esclusi e successivamente recuperati. Comunica che, per tali interventi, sono già state espletate le procedure di gara, aggiudicati i lavori e avviati i cantieri. Precisa che gli interventi finanziati riguardano singoli tratti delle reti e non comportano il completo ammodernamento dell'intero sistema di adduzione tra Naro, Canicattì e Castelvetro. Riferisce che ulteriori progetti sono stati inseriti nel Piano idrico nazionale del Ministero delle infrastrutture e auspica che, con la disponibilità di

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

ulteriori finanziamenti, possano essere realizzati gli interventi strutturali necessari. Con riferimento alle criticità di alcuni comprensori, esclude che vi sia uno scarico di responsabilità tra i diversi soggetti istituzionali e chiarisce che alcune situazioni di mancato funzionamento sono state determinate anche dall'assenza dei mezzi necessari per effettuare gli interventi. Riferisce che il Consorzio ha richiesto all'Assessorato regionale dell'agricoltura le risorse necessarie e che, sulla base delle interlocuzioni avute con l'ingegnere Marino, sarebbero in corso interventi con maestranze esterne, auspicando il ripristino della funzionalità nel giro di pochi giorni. Con riferimento all'adduttore della Diga Castello, precisa che il gestore è il Dipartimento Acqua e Rifiuti e che il Consorzio di bonifica opera in convenzione con il medesimo Dipartimento. Spiega che, in caso di interventi, il Consorzio provvede con il proprio personale e che i costi sostenuti vengono successivamente rimborsati dal Dipartimento. Per quanto riguarda il comprensorio riberese riferisce che, nonostante le criticità esistenti, il Consorzio è riuscito a raggiungere la quinta irrigazione in alcuni comprensori e la quarta in altri. Comunica inoltre che l'Autorità di bacino ha predisposto una programmazione biennale della disponibilità idrica e che il Consorzio ha già comunicato alle organizzazioni professionali agricole le previsioni relative all'annualità 2027. Con riferimento agli interventi di manutenzione e riparazione, riferisce che il Consorzio sta utilizzando le risorse rese disponibili dal Governo regionale nell'estate del 2025 che hanno consentito anche il potenziamento delle dotazioni di magazzino necessarie per le attività manutentive. In relazione al comprensorio di Castelvetro, richiamato dall'on. Safina, riferisce che nella contrada Seggio l'impianto di sollevamento e distribuzione è stato gravemente danneggiato da un atto vandalico verificatosi l'anno precedente, impedendo la distribuzione dell'acqua. Comunica che è stato già appaltato e consegnato un intervento, finanziato con fondi FSC per un importo di 8,5 milioni di euro, i cui lavori prenderanno avvio al termine della campagna irrigua e consentiranno l'ammodernamento dell'intero impianto di sollevamento. Riferisce inoltre che, nell'ambito della campagna irrigua in corso, sono stati effettuati interventi per assicurare l'erogazione dell'acqua alle colture maggiormente bisognose di irrigazione, tra cui l'olivicoltura da mensa e gli agrumi. Precisa che, sebbene in alcuni comprensori gli interventi siano stati effettuati con ritardo, dalla settimana precedente la distribuzione dell'acqua sarebbe tornata regolare. Conclude rinviando all'ingegnere Guarino, per gli aspetti tecnici, gli ulteriori chiarimenti relativi ai singoli progetti e, in particolare, alla situazione dell'adduttore della Diga Castello.

L'ing. GUARINO Pieralberto, direttore generale del Consorzio di bonifica Sicilia occidentale, ringrazia il Presidente e l'on. La Rocca Ruvolo per avere promosso l'audizione e sottolinea l'opportunità di fare chiarezza, concentrando il confronto sull'oggetto specifico dell'incontro e rinviando ad altre occasioni le ulteriori problematiche richiamate nel corso della seduta. Riferisce che, nel comprensorio riberese, il Consorzio è riuscito a garantire quattro turni irrigui completi in diverse zone e che, in alcune aree, è stata già avviata la quinta irrigazione. Precisa che le attività di manutenzione sono state anticipate e che l'avvio della distribuzione è avvenuto nel mese di maggio, anche in considerazione dell'andamento delle precipitazioni. A suo avviso, il programma irriguo concordato all'inizio della stagione con le organizzazioni di categoria risulta sostanzialmente rispettato. Evidenzia che l'adduttore Castello costituisce la principale infrastruttura al servizio del comprensorio, esteso per circa 17.500 ettari e caratterizzato prevalentemente dalla presenza di agrumeti. Precisa che l'opera, realizzata dall'ESA sulla base di progetti degli anni Ottanta e successivamente completata nei primi anni Novanta, è oggetto di una convenzione con l'Assessorato dell'energia nell'ambito della quale il Consorzio inter-

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

viene, su richiesta del Dipartimento competente, per effettuare gli interventi di manutenzione, con successivo rimborso di gran parte degli oneri sostenuti. Con riferimento alle caratteristiche dell'infrastruttura, comunica che l'adduttore principale si sviluppa per circa 21 chilometri dalla diga Castello fino all'ultima vasca e presenta una struttura idraulica complessa, con diametri decrescenti lungo il percorso. A tale rete si aggiungono ulteriori condotte, per circa 15 chilometri, destinate ad alimentare le principali vasche di distribuzione. Riferisce che, nel corso dell'anno, il Consorzio ha effettuato, sulla base della convenzione, circa quindici interventi sulla linea principale e circa trenta interventi sulle relative diramazioni. Sottolinea che le squadre sono intervenute tempestivamente anche nei giorni festivi e fine settimana, consentendo di garantire la continuità del servizio, pur riconoscendo la necessità di un intervento strutturale di rifacimento dell'adduttore. A tale riguardo, ritiene che il rifacimento non possa essere realizzato mediante un unico intervento e osserva che, considerando la linea principale, le diramazioni, i manufatti, le valvole e le apparecchiature, il costo complessivo potrebbe essere molto elevato. Richiama, inoltre, gli interventi già inseriti nei programmi di finanziamento e, in particolare, i 31 progetti precedentemente esclusi e successivamente recuperati, alcuni dei quali riguardano anche il territorio interessato dall'adduttore Castello. Precisa che ulteriori interventi sono stati realizzati con risorse proprie del Consorzio e con risorse del PSR.

L'ing. GUARINO richiama, inoltre, l'intervento dell'on. Safina in materia di energie alternative e comunica che il Consorzio ha realizzato due centrali elettriche, una delle quali a Castelvetro, l'altra presso la vasca Pizzo Corvo. Precisa che entrambe hanno una produzione stimata superiore a un milione di kilowattora annui e che tali impianti potranno contribuire a ridurre i costi energetici del Consorzio. Con riferimento al comprensorio di Castelvetro, riferisce che nell'anno precedente alcune zone, denominate 1A1 e 1A2, erano state interessate dalla distruzione, per atti vandalici, di un impianto di sollevamento. Comunica che è stato predisposto un progetto, inserito nel programma FSC e già finanziato e che, mediante interventi provvisori, è stato comunque possibile riattivare il servizio irriguo anche nel corso dell'anno in esame. Precisa che i lavori definitivi sono in corso e che la conclusione è prevista nell'arco di circa un anno o un anno e mezzo. Conclude sottolineando la necessità di intervenire sull'adduttore Castello, anche per stralci successivi, e ritiene necessario avviare quanto prima l'attività di progettazione mediante lo stanziamento delle risorse necessarie evidenziando che, in assenza di un avvio del procedimento, non sarà possibile giungere alla realizzazione dell'opera.

L'ing. BONVISSUTO, funzionario direttivo in servizio presso il DRAR Sicilia, precisa, sotto il profilo tecnico, che l'adduttore è costituito da un ramo principale e da una serie di diramazioni. Riferisce che il ramo principale è di proprietà della Regione ed è suddiviso in due lotti: il primo, che parte dalla diga e arriva all'incirca alla traversa Magazzolo, è gestito dal Dipartimento; il secondo lotto, così come le diramazioni, è gestito dal Consorzio. Comunica che sul primo lotto è in corso un intervento di rifacimento parziale di alcuni tratti, comprese le apparecchiature e la camera di manovra posta all'inizio dell'adduttore. Rinvia all'ing. Cairone l'illustrazione dei relativi aspetti tecnici.

L'ing. CAIRONE, funzionario direttivo in servizio presso il DRAR Sicilia e direttore dei lavori dell'intervento, illustra le caratteristiche dell'opera in corso, ricordando che l'adduttore Castello è stato realizzato negli anni Novanta e che, anche a seguito del fallimento dell'impresa esecutrice, i lavori erano rimasti incompleti. Precisa che negli anni

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

successivi sono stati realizzati diversi interventi, mediante stralci del progetto originario. Riferisce che l'intervento attualmente in corso, avviato circa un anno prima, è finanziato per 8 milioni e 250 mila euro e mira a completare alcune lavorazioni rimaste sospese per decenni, oltre a migliorare le condizioni di funzionamento dell'adduttore. Con riferimento alle riparazioni effettuate nel corso dell'anno, comunica che sono stati eseguiti numerosi interventi urgenti, generalmente completati nell'arco di 24-48 ore, comprensivi dello scarico, della riparazione e della successiva rimessa in carica dell'adduttore. Riferisce che, a fronte di una risorsa assegnata dall'Autorità di bacino pari a circa 10,5 milioni di metri cubi, risultano erogati, alla data dell'audizione, circa 8,5 milioni di metri cubi. Precisa che le frequenti operazioni di scarico e di successiva rimessa in carica dell'adduttore determinano inevitabilmente alcune difficoltà gestionali. Illustra quindi gli interventi compresi nel progetto da 8 milioni e 250 mila euro, evidenziando in particolare quelli relativi ai pozzetti di scarico e di sfiato, che presentano apparecchiature deteriorate o da sostituire. Comunica che sono previsti interventi su circa 50 pozzetti di scarico e sfiato e la sostituzione di 33 sfiati lungo la condotta, al fine di garantire la sicurezza dell'infrastruttura. Precisa che parte delle lavorazioni è già stata avviata, mentre altre dovranno essere completate al termine della campagna irrigua, alla quale viene data priorità. Riferisce, inoltre, che sono in corso interventi per il raddoppio di due tratti dell'adduttore per una lunghezza complessiva di circa 500 metri, interessati negli anni da problematiche connesse a fenomeni franosi. Comunica che sono già state realizzate le strutture di appoggio e che le tubazioni in acciaio, del diametro di circa 1.300 millimetri, sono presenti in cantiere e sono in corso le operazioni di saldatura. Precisa che i collegamenti con l'adduttore saranno realizzati successivamente, al termine della campagna irrigua.

L'ing. CAIRONE richiama, inoltre, gli interventi relativi ai pozzetti di scarico e sfiato, alle apparecchiature ossidate o non funzionanti e alla protezione catodica dell'adduttore, che non sarebbe stata realizzata in fase di costruzione e che, a suo avviso, potrebbe avere contribuito alle problematiche riscontrate nel corso degli anni. Con riferimento alle risorse idriche comunica che, rispetto agli 11 milioni di metri cubi richiesti dal Consorzio di bonifica, l'Autorità di bacino ha assegnato 10,5 milioni di metri cubi e che permane una disponibilità residua. Quanto alle perdite, precisa che quelle registrate in prossimità della diga risultano estremamente contenute mentre quelle lungo l'adduttore principale sono di entità maggiore e sono riconducibili soprattutto alle rotture e ai malfunzionamenti dei pozzetti di scarico e di sfiato. Sottolinea che il Dipartimento non dispone invece di elementi relativi a ciò che avviene a valle delle vasche di consegna, in quanto tale parte dell'infrastruttura non rientra nella relativa competenza. Riferisce che il progetto in corso comprende anche interventi su alcune vasche, tra cui la vasca Tavernola, per la quale è previsto il rifacimento dell'impermeabilizzazione, intervento che potrà essere eseguito soltanto al termine dell'utilizzo della vasca per la campagna irrigua. Richiama altresì gli interventi effettuati sulla vasca Calamonaci e la realizzazione di un manufatto di sezionamento destinato a garantire condizioni di pressione più costanti lungo l'adduttore. Conclude osservando che, alla luce delle difficoltà riscontrate anche durante le operazioni di sostituzione di singoli tratti di condotta, il raddoppio dell'adduttore rappresenta, laddove tecnicamente e finanziariamente possibile, una soluzione da prendere in seria considerazione, considerata la durata della stagione irrigua.

Il sig. D'ANGELO Dino, rappresentante dell'associazione Liberi in qualità di agricoltore, ringrazia l'on. La Rocca Ruvolo per avere rappresentato le istanze del territorio e il Presidente per avere convocato l'audizione. Richiama una precedente considerazione

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

del Presidente secondo cui il problema della Sicilia non sarebbe costituito esclusivamente dalla scarsità delle precipitazioni, ma anche dall'inadeguatezza delle infrastrutture. Riferisce che gli agricoltori del territorio di Ribera intendono sottoporre all'attenzione della Commissione la necessità di intervenire sull'adduttore Castello. Richiama, in particolare, due emendamenti, presentati rispettivamente dall'on. La Rocca Ruvolo e dall'on. Carmelo Pace, finalizzati al rifacimento dell'adduttore, auspicando che siano sostenuti in occasione della prossima manovra finanziaria. Con riferimento alla campagna irrigua, riferisce che nel territorio di Ribera sono state effettuate quattro irrigazioni e che la quinta è stata avviata. Chiede chiarimenti circa la notizia, da lui definita non verificata, secondo cui l'irrigazione dovrebbe essere interrotta alle ore 15.30. Riferisce, inoltre, di avere documentazione fotografica e video relativa alla presenza di acqua lungo l'alveo del fiume Magazzolo e sostiene che tale acqua proverrebbe dalle perdite dell'adduttore Castello. Richiama le condizioni storiche del fiume prima della realizzazione della diga e osserva che, a suo avviso, la presenza costante di un rilevante flusso d'acqua nell'alveo sarebbe indicativa di perdite dell'infrastruttura. Riferisce di avere stimato, sulla base dei dati relativi alla stagione irrigua, perdite complessive che quantifica in circa 4 milioni di metri cubi, sostenendo che una parte significativa dell'acqua immessa nell'adduttore non arriverebbe alle destinazioni previste. Conclude chiedendo alla Commissione e ai deputati di sostenere il rifacimento dell'adduttore, evidenziando la complessità dell'opera e la necessità di iniziare almeno dalla progettazione e dallo studio di fattibilità, per procedere successivamente al reperimento delle ulteriori risorse necessarie.

L'ing. BONVISSUTO interviene per chiedere all'ing. Cairone di fornire chiarimenti in merito alle perdite d'acqua segnalate dal sig. D'Angelo.

L'ing. CAIRONE precisa che le perdite vengono stimate quotidianamente e che la stima risulta più attendibile nei periodi in cui non vi è prelievo da parte del Consorzio di bonifica. Spiega che nel bilancio giornaliero vengono considerati anche fenomeni quali l'evaporazione e le variazioni di quota dell'acqua e che gli eventuali margini di errore della stima sono contenuti. Riferisce che l'adduttore viene mantenuto, per quanto possibile, costantemente carico e in pressione e che il Dipartimento è in grado di conoscere i prelievi effettuati dal Consorzio anche durante le giornate festive e nelle ore notturne. Precisa, tuttavia, che il Dipartimento non dispone di elementi conoscitivi su quanto avviene a valle delle vasche di consegna.

L'on. SAFINA chiede se la stima delle perdite effettuata dal Dipartimento riguardi la fase di adduzione dalla diga fino alle vasche oppure anche la fase successiva di distribuzione.

L'ing. CAIRONE chiarisce che il Dipartimento dispone di dati relativi alla parte dell'infrastruttura fino alle vasche di consegna, mentre non può fornire elementi sulle quantità effettivamente ricevute dal comprensorio nella fase successiva.

L'on. SAFINA chiede ulteriori chiarimenti circa la possibilità che le condizioni riscontrate lungo il fiume Magazzolo siano riconducibili a perdite verificatesi a valle delle vasche.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

L'ing. GUARINO precisa che il comprensorio servito dall'adduttore comprende circa 17.500 ettari e che non tutta la superficie è collegata al fiume Magazzolo. Sottolinea che soltanto alcune condotte comiziali interessano direttamente quella zona. Ribadisce che il Consorzio, anche grazie alle squadre di manutenzione intervenute in orari notturni e nei giorni festivi, ha ridotto le perdite e ha effettuato interventi sui sistemi di sezionamento, evitando in alcuni casi di dover svuotare completamente l'adduttore. Contesta pertanto la quantificazione delle perdite prospettata nel corso dell'audizione, precisando che non risulta possibile ricondurre alla sola condotta principale le quantità indicate. Riconosce, al contempo, la necessità di programmare quanto prima il rifacimento dell'adduttore. Precisa inoltre che la quantificazione delle perdite nella rete di distribuzione è resa complessa dal fatto che non tutti i misuratori e i sistemi di sezionamento risultano funzionanti. Osserva che, nel corso della stagione, sono state effettuate quattro irrigazioni e sono stati utilizzati circa 8 milioni di metri cubi di acqua, evidenziando che il consumo risulta inferiore rispetto ad altri anni.

Il sig. SIRAGUSA, imprenditore agricolo, riferisce che gli agricoltori di Ribera stanno vivendo da circa tre anni una grave crisi idrica, dovuta in parte alla siccità, aggravata dalla mancata adozione di alcune soluzioni che avrebbero potuto attenuarne gli effetti. Riferisce di avere partecipato a numerosi tavoli tecnici e sottolinea l'impegno manifestato dagli agricoltori attraverso la costituzione di comitati e la partecipazione alle interlocuzioni istituzionali. Osserva che, dopo due anni di siccità e considerata la maggiore disponibilità di acqua registrata nell'anno in corso, gli agricoltori si aspettavano una campagna irrigua più regolare. Pur escludendo che le difficoltà siano imputabili esclusivamente al Consorzio di bonifica, rileva che l'avvio delle irrigazioni sarebbe avvenuto in ritardo e che, nell'arco della stagione, soltanto una parte dei giorni disponibili sarebbe stata effettivamente utilizzata per l'irrigazione, a causa delle frequenti rotture dell'adduttore. Sottolinea quindi la necessità di un piano straordinario e strategico per il rifacimento e la messa in sicurezza dell'adduttore Castello, ritenendo necessario intervenire senza ulteriori rinvii. Propone, in particolare, di destinare risorse non soltanto alla sostituzione dei tratti di condotta già individuati, ma anche al rifacimento delle apparecchiature, dei passi d'uomo, degli sfiati e delle valvole, così da consentire il sezionamento delle diverse parti della rete in caso di guasto. Ritiene inoltre necessario procedere al raddoppio dell'adduttore, in modo da assicurare la continuità della distribuzione anche durante gli interventi di manutenzione. Richiama infine la presenza, nel territorio, di ulteriori risorse idriche e di infrastrutture che potrebbero consentire un diverso utilizzo delle acque disponibili. In particolare, richiama una condotta denominata adduttore Gammarta-Castello, finanziata con risorse pubbliche, la cui utilizzazione sarebbe condizionata dall'attuale disciplina relativa alla destinazione delle acque e agli usi idroelettrici. Ritiene necessario che la Regione, l'Enel, il Consorzio di bonifica, gli assessorati competenti, l'Autorità di bacino e gli altri soggetti interessati si confrontino al fine di definire, prima della scadenza prevista nel 2029, un disciplinare che consenta di utilizzare la risorsa idrica disponibile nei periodi di emergenza senza dover ricorrere ogni volta a interventi straordinari.

Il dott. GANDUSCIO, presidente del Comitato Pro Verdura di Ribera (Agrigento), riferisce di essere produttore di agrumi e richiama la propria esperienza diretta in materia di cambiamenti climatici, aridocoltura e siccità. Condivide in parte le considerazioni dell'ing. Guarino circa le condizioni vegetative degli agrumeti di Ribera, precisando tuttavia che, pur presentandosi verdi, alcuni terreni registrano una produttività significati-

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

vamente ridotta. Riferisce di possedere terreni sia nell'area del fiume Verdura sia in quella del Magazzolo e di avere registrato condizioni differenti nei due comprensori. Sottolinea l'importanza della prima irrigazione e ritiene che la programmazione dovrebbe tenere conto dell'andamento delle precipitazioni, delle caratteristiche delle colture e delle relative fasi fenologiche. In particolare, ritiene fondamentale garantire la disponibilità di acqua nel mese di maggio, durante la fase di fine fioritura, osservando che eventuali ritardi nelle irrigazioni successive avrebbero, a suo avviso, conseguenze meno rilevanti rispetto a un ritardo nella prima irrigazione. Invita pertanto il Consorzio a considerare anche gli aspetti agronomici nella programmazione della distribuzione dell'acqua e richiama, più in generale, la necessità di assicurare un adeguato funzionamento del Consorzio e di affrontare le problematiche relative al personale.

Il dott. GIARRAPUTO interviene per precisare che il Consorzio non decide autonomamente la data di avvio della distribuzione dell'acqua. Riferisce che la richiesta di assegnazione della risorsa è stata presentata all'Autorità di bacino nei mesi di gennaio-febbraio e che l'assegnazione è pervenuta al Consorzio nel mese di maggio. Precisa che, successivamente, il Consorzio ha avviato il confronto con le organizzazioni agricole, anche in attuazione di uno specifico atto di indirizzo del Governo regionale che prevedeva la concertazione delle decisioni relative alla gestione della distribuzione irrigua. Riferisce che le organizzazioni agricole hanno sottoscritto un verbale relativo alla programmazione della distribuzione, successivamente trasmesso agli associati. Contesta pertanto l'affermazione secondo cui il Consorzio avrebbe deciso autonomamente le modalità e i tempi di erogazione della risorsa e invita a riconsiderare tale ricostruzione.

L'ing. GUARINO precisa ulteriormente che la durata di un turno irriguo varia in relazione alle caratteristiche e alle consuetudini dei diversi comprensori. Riferisce che nel territorio interessato dall'adduttore Castello un turno può durare mediamente tra 22 e 24 giorni mentre in altre zone, come quella di Sciacca, la distribuzione viene effettuata con turni più brevi e con quantitativi inferiori per ciascuna irrigazione. Ribadisce che le attività di manutenzione sono state anticipate e che il Consorzio si era organizzato già dalla metà di maggio, in attesa delle richieste provenienti dagli agricoltori, tenendo conto dell'andamento delle precipitazioni e delle esigenze del comprensorio.

PADRE NUARA ringrazia i partecipanti e sottolinea la proficuità del confronto svolto. Richiama, in termini generali, la storia delle opere di canalizzazione e di utilizzazione delle acque nei territori siciliani e auspica che anche nel territorio oggetto dell'audizione possano essere realizzate infrastrutture idonee a garantire una gestione efficace della risorsa idrica. Ritiene necessario che, nelle more della realizzazione di un nuovo adduttore, sia comunque assicurata la migliore distribuzione possibile dell'acqua alle colture, evidenziando che le esigenze delle piante non possono essere differite e che occorre intervenire prima che le difficoltà producano danni irreversibili alle produzioni agricole.

Il PRESIDENTE passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, recante "Esame per il parere, sulle parti di competenza, del disegno di legge n. 1200 "Disposizioni per la coesione e la crescita. Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028" (Seguito)."

Considerato che il termine per la presentazione degli emendamenti è scaduto alle ore 12.00 della giornata odierna, rinvia l'esame del disegno di legge alla seduta successiva,

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
III COMMISSIONE – ATTIVITA' PRODUTTIVE

al fine di consentire la predisposizione del fascicolo degli emendamenti e di dare modo ai deputati e al Governo di procedere all'esame delle proposte emendative presentate.

Il PRESIDENTE, non avendo altri chiesto di parlare, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 13:08